

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 23-104605/2003

OGGETTO: Raccordo S.P.40 - Autostrada A4

Proponente: Provincia di Torino - Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità

Comuni: Volpiano

Procedura di Verifica ex art.10 L.R. n.40/98 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

Premesso che:

- la Provincia di Torino - Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità - ha presentato il progetto preliminare di raccordo tra la S.P.40 e l'Autostrada A4 in Comune di Volpiano per gli adempimenti relativi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. n.40 del 14.12.1998 e s.m.i. - *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;*
- il progetto in oggetto è sottoposto alla fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art.10 della citata L.R. 40/98 e s.m.i.;
- in data 20/02/2003 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di V.I.A.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 20/03/2003 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia, via Valeggio 5 - Torino, convocata ai sensi della L. n.241 del 07/08/1990;

Rilevato che:

- l'intervento in progetto prevede la realizzazione di un tracciato viario in rilevato della lunghezza di 1,3km circa che raccordi l'attuale S.P.40 al nuovo casello autostradale in fase di realizzazione sulla A4 in territorio di Volpiano;
- l'asse viario, a partire dal tratto finale della S.P.40 ad Est dello stabilimento Agip di Volpiano, prosegue in direzione Sud con attraversamento del Torrente Bendola fino a congiungersi con le piste di ingresso ed uscita del nuovo svincolo di Volpiano sull'autostrada A4 Torino-Milano, attraversando un'area agricola identificata nel P.R.G. di Volpiano come zona umida con falda freatica superficiale nei pressi, pur se non interferendo, del bacino di laminazione del Torrente Bendola e del Canale Bendolino;

- il progetto trae le sue motivazioni fondamentali dalla realizzazione di quella che è stata definita come "Gronda Est", ovvero la chiusura dell'anello tangenziale di Torino di cui il proseguimento della S.P.40 rappresenta uno dei tratti dell'intervento;
- l'intervento in oggetto, collegando l'esistente tracciato della S.P.40 (che attualmente muore dopo lo stabilimento Agip di Volpiano) con il nuovo svincolo sull'Autostrada A4 Torino-Milano e con il raccordo proveniente dalla S.S.11 "Padana Superiore", diventerà la circonvallazione Sud dell'abitato di Volpiano e scaricherà la S.P.39 per Brandizzo dal traffico proveniente dal medio e alto Canavese diretto verso Milano ed Aosta;
- la realizzazione dell'opera risponde quindi a diversi obiettivi:
 - collegare l'aeroporto di Caselle ed il basso Canavese alle Autostrade Torino-Aosta e Torino-Milano;
 - collegare queste ultime tra di loro e con la S.S.11 (nuova e in variante a Settimo e Brandizzo);
 - connettere il sistema della viabilità con la "Circonvallazione Est" di Torino;
- il tratto di viabilità in progetto è costituito da una carreggiata avente sezione di 21.30m (classe B1) comprendente:
 - n.4 corsie da 3.75m;
 - n.1 spartitraffico centrale insormontabile da 1.80m;
 - n.2 banchine laterali destre da 1.75m;
 - n.2 banchine laterali sinistre da 0.50m;
- il tracciato in progetto si sviluppa planimetricamente con due ampie curve di raggio minimo 400m con interposto un breve rettilineo in corrispondenza del superamento del Torrente Bendola;
- altimetricamente il profilo:
 - ha origine dalla quota quasi a piano campagna di consegna dell'esecuzione della concessionaria Torino-Milano;
 - si sviluppa, in un terreno precipuamente pianeggiante, ad una quota media di 1.50m sul p.c.;
 - si innalza a metà rettilineo per lo scavalco in sezione di deflusso idonea del Torrente Bendola (a circa 6m sul p.c.);
 - si raccorda (ad una quota di circa 2m sul p.c.) al piano viabile dell'esistente S.P.40;
- le caratteristiche dimensionali dell'intervento sono:
 - *Asse viario:*

lunghezza complessiva in progetto:	1254.00m
larghezza carreggiata:	21.30m
larghezza totale della sezione trasversale:	22.80m
numero corsie (per senso di marcia):	2
larghezza corsie:	3.75m
pendenze massime:	2.50%
altezza massima prevista:	6.00m
- l'attraversamento del Torrente Bendola è previsto con un ponte della larghezza di 25.50m e luce pari a 35.00m realizzato con travi in c.a.p. e spalle gettate in opera (oppure prefabbricate in c.a.);
- sono state valutate delle alternative progettuali il cui tracciato differisce di poco, infatti:
 - il punto di partenza e di arrivo sono obbligati;
 - l'asse viario è costretto ad aggirare lo stabilimento Agip di Volpiano da un lato, mentre dall'altro vi sono delle aree umide che assolvono, tra l'altro, anche la funzione di bacini di laminazione per le esondazioni del Torrente Bendola e del Bendolino;
- la soluzione adottata è stata scelta perché è quella che riduce la frammentazione delle aree agricole e costeggia in parte una strada comunale esistente;
- il cantiere si articolerà in:
 - campo base: di circa 500mq e recintato, servirà come base logistica e di coordinamento per tutte le attività lavorative svolte nei sottocantieri e sarà localizzato sul lato Sud della S.P.40, nell'area compresa tra la strada per la Cascina Benedetta, il Torrente Bendola e lo stabilimento Agip. Al suo interno sono previste l'installazione degli impianti e dei servizi di cantiere;
 - sottocantieri stradali: posizionati, in funzione del cronoprogramma dei lavori, lungo il tratto di strada interessato dalle lavorazioni;

- sottocantiere 1: realizzazione del sedime stradale compreso tra la S.P.40 ed il Torrente Bendola e del ponte stesso;
- sottocantiere 2: realizzazione del sedime stradale compreso tra il Torrente Bendola ed il nuovo svincolo sull'Autostrada A4;
- le aree utilizzate come cantieri verranno ripristinate ed inerbite;
- la durata complessiva delle lavorazioni è stata ipotizzata in 10 mesi;
- il materiale necessario per la realizzazione del rilevato è stato stimato in circa 45.000mc, che verranno reperiti presso cave della zona, oltre che dai lavori di scavo del cantiere;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del 19/03/2003 rif.n. 1721/U dell'Autostrada Torino Milano S.p.A.;
- nota del 20/03/2003 prot.n. 6470/19/18.20 del Settore Gestione Beni Ambientali - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - della Regione Piemonte;
- nota del 21/03/2003 prot.n. 12498/25.3 del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Direzione OO.PP. - della Regione Piemonte;

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al tracciato proposto (progetto preliminare), di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale generale**:
 - il raccordo si inquadra nell'ambito dello schema della viabilità in progetto del P.T.C. e costituisce componente della proposta strutturale cosiddetta di "Anulare Esterna", avente la funzione prioritaria di razionalizzare e potenziare la maglia urbana di seconda cintura;
 - il secondo Piano Regionale dei Trasporti (ripreso integralmente dal P.T.C.) assegna alla Tangenziale la funzione di circuitazione perimetrale e di selezione dei flussi agli ingressi dell'area torinese, con scambio di mezzi di trasporto pubblico-privato sugli attestamenti delle penetrazioni;
 - in particolare il tratto in progetto, considerato nel suo complesso, sviluppa una potenzialità di smaltimento e distribuzione del traffico molto importante, costituendo "sgrondo" della S.S.590 sulla S.S.11, A4 e A5 con la potenzialità altrettanto importante di proseguimento per l'Aeroporto di Caselle (S.P.267 - S.S.460 - S.P.16 - S.P.2);
- dal punto di vista della **pianificazione territoriale comunale**:
 - la realizzazione dell'infrastruttura è prevista nella Variante n.3 al P.R.G. del Comune di Volpiano del 14/02/2000;
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - il tracciato stradale verrà realizzato quasi completamente in rilevato (altezza media di 1,5m) su un'area che, soprattutto nei pressi del Torrente Bendola, risulta essere soggetta ad allagamenti diffusi;
 - l'opera in progetto interferisce con due linee elettriche, un oleodotto ed un gasdotto;
- dal punto di vista **ambientale**:

Paesaggio

- il paesaggio è rappresentato da un corridoio di campi aperti limitato da un lato dall'Autostrada A4 e dal T.A.V., e dal lato opposto dal polo chimico dell'Agip;

Flora, fauna, ecosistemi

- nella zona in esame non è stata rilevata la presenza di specie rare o di particolare interesse;
- il tratto in progetto è previsto in una zona quasi interamente occupata da prati, ed attraversa una coltivazione di pioppi;
- immediatamente a Nord della S.P.40 esistono delle zone umide, ma non vengono in alcun modo interessate dall'intervento;

- per il passaggio di ungulati o altre specie animali è prevista la realizzazione di tubi in c.l.s. del diametro di 1-1,2m;

Suolo e sottosuolo

- le caratteristiche morfologiche del territorio nell'area in esame sono quelle tipiche della pianura;

Acque superficiali e sotterranee

- il progetto prevede l'attraversamento del Torrente Bendola;
- la falda freatica in tutta l'area sede dell'intervento risulta essere estremamente superficiale;
- in corrispondenza dell'opera non vi sono pozzi o sorgenti;

Traffico:

- i dati riguardanti il T.G.M. attuale sono stati rilevati nel tratto compreso tra Leinì e Volpiano (a monte dell'intervento) nei pressi del bivio per Volpiano, e raccolgono anche il traffico da e per l'Autostrada A5 e per la S.P.3 della Cebrosa:
 - il T.G.M. diurno è di 5.952 veicoli, con una percentuale di traffico pesante del 16%;
 - il T.G.M. notturno è di 1.460 veicoli, con una percentuale di traffico pesante dell'8%;
- secondo gli scenari ipotizzati nello studio per la realizzazione della "Gronda Est" (con il suo intero percorso completato) il traffico ipotizzato potrà essere:
 - il 25% in più rispetto ai valori attuali nel 2010;
 - il 73% in più rispetto ai valori attuali nel 2025;
- in seguito alla realizzazione dell'opera è stata ipotizzata inoltre una diminuzione del traffico sulla S.P.39 di Brandizzo e sull'altro ramo della S.P.40;

Ritenuto

- complessivamente che il progetto in esame non abbia impatti rilevanti sull'ambiente, che il raccordo, permettendo la chiusura dell'anello tangenziale di Torino, assolverà la funzione di collegamento diretto tra alto e medio Canavese con il chivassese e le Autostrade per Milano e Aosta che attualmente avviene attraverso l'utilizzo della S.P.40 (interessando parte dell'abitato di Volpiano) e la S.P.39 per Brandizzo (inadeguata a sostenere un traffico di questo tipo), che quindi si tratti di un intervento migliorativo rispetto l'attuale situazione di inquinamento acustico ed atmosferico generato dall'attraversamento di tali centri abitati e che pertanto possa, ai sensi dell'art.10, comma 3 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:
 - dovranno essere approfonditi gli aspetti di inserimento paesistico-ambientale con particolare attenzione agli ambiti soggetti a tutela ed alla progettazione dei manufatti previsti (ponte, spalle, parapetti) in modo da consentire, attraverso adeguate scelte formali ed un attento uso dei materiali, un qualificato inserimento nel contesto interessato;
 - il tratto dell'attuale S.P.40 che si prevede di dismettere dovrà essere recuperato previa predisposizione di un progetto di rinaturalizzazione che preveda i dovuti raccordi planoaltimetrici con il terreno attiguo, la messa a dimora di essenze tipiche del bosco planiziale e garantisca la fruizione naturalistica delle zone umide localizzate a monte;
 - i sottopassi per la fauna selvatica previsti nel progetto dovranno essere allestiti con inviti costituiti da siepi con funzione attrattiva e trofica per la fauna selvatica (corniolo, biancospino, rosa canina, etc.) che ne migliorino l'inserimento paesaggistico e ne aumentino la probabilità di utilizzo;
 - l'intero tracciato viario dovrà essere dotato di apposita cartellonistica stradale al fine di segnalare la presenza di possibili attraversamenti da parte di popolazioni di ungulati;
 - dovrà essere assicurata una gestione degli espropri che preveda la possibilità di comprendere nei terreni da espropriare anche eventuali superfici residuali;
 - in sede di progettazione definitiva si dovrà procedere alla caratterizzazione di dettaglio dei litotipi sottoposti a carico ad opera del rilevato e valutare con precisione l'escursione della soggiacenza dell'acquifero superficiale ed il regime delle acque sotterranee;
 - poiché l'area in esame è stata soggetta a fenomeni di allagamento in occasione di alcuni eventi alluvionali del passato (nel 1951 è stata interessata parte dell'area abitata di Volpiano in località

Borgonuovo, nel 1992 e nel 1994 si sono registrati fenomeni di allagamento diffusi nelle aree agricole interessate dal progetto, limitrofe al Torrente Bendola) il rilevato stradale dovrà essere predisposto in modo tale da non costituire un ostacolo alla propagazione di eventuali acque di esondazione;

- in particolare sarà opportuno presentare una relazione idraulica che tenga conto dei parametri richiesti per la progettazione di infrastrutture viarie dall'Autorità di Bacino, in accordo con quanto previsto dal P.A.I. e dalla "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle Fasce Fluviali A e B";
 - dovrà essere prestata particolare attenzione alla rete di fossi irrigui la cui funzionalità non dovrà essere compromessa a seguito dell'intervento;
 - l'interferenza con il Torrente Bendola, che risulta iscritto nell'Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Torino e vincolato ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.490/1999, comporta che:
 - prima dell'inizio dei lavori dovrà essere richiesta ed ottenuta dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Direzione OO.PP - della Regione Piemonte l'autorizzazione idraulica a norma del R.D. 523/1904;
 - dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni presso il competente Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte;
 - dovrà essere richiesta ed ottenuta la specifica autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale al competente Servizio di questa Provincia per qualunque scarico idrico dovesse rendersi necessario, anche se temporaneo ovvero in fase di cantiere;
 - particolare attenzione dovrà essere posta nell'individuare i recettori dei canali di raccolta delle acque di piattaforma, privilegiando quelle soluzioni che evitino l'interferenza diretta con le aree umide locali;
 - in fase di progettazione definitiva, alla luce di rilievi a scala più dettagliata, dovranno essere approfondite le interferenze con il tracciato in progetto;
 - in caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti nelle aree di cantiere prive di superficie pavimentata il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato;
 - per la realizzazione del rilevato stradale in progetto dovrà essere valutata l'opportunità di utilizzare il materiale derivante dal tratto dell'attuale S.P.40 che si prevede di dismettere;
 - il proponente dovrà comunicare all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento V.I.A./V.A.S.) i tempi di inizio lavori e le fasi di realizzazione dell'opera ai fini dell'espletamento dei controlli ai sensi dell'art.8, comma 2 della L.R. n.40/98 e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.;
 - il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento V.I.A./V.A.S. una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio incluse nello studio di prefattibilità ambientale e integrate da quelle adottate con la Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto;
- di prendere atto della richiesta del Comune di Volpiano di risolvere il nodo viabilistico dello svincolo di accesso alla zona industriale attigua l'infrastruttura in progetto. Seppure tale svincolo non risulta compreso nel progetto in oggetto e quindi nell'istanza presentata ai fini dell'espletamento della procedura di V.I.A. ai sensi della L.R. 40/1998 ma non comportando variazioni sostanziali aggiuntive dal punto di vista delle ricadute e degli effetti sull'ambiente, si ritiene che anche qualora il progetto definitivo comprenda tale svincolo possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, fermo restando le condizioni sopra richiamate;

Vista la L.R. n.40/1998 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs.n.490/1999 e s.m.i.;

Visto il R.D.523/1904 e s.m.i.;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico;

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art.107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18/08/2000 e dell'art.35 dello Statuto Provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art.10 , comma 3 della L.R. n.40 del 14/12/1998 il progetto preliminare di raccordo tra la S.P.40 e l'Autostrada A4 dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.) subordinatamente alle seguenti condizioni:

- dovranno essere approfonditi gli aspetti di inserimento paesistico-ambientale con particolare attenzione agli ambiti soggetti a tutela ed alla progettazione dei manufatti previsti (ponte, spalle, parapetti) in modo da consentire, attraverso adeguate scelte formali ed un attento uso dei materiali, un qualificato inserimento nel contesto interessato;
- il tratto dell'attuale S.P.40 che si prevede di dismettere dovrà essere recuperato previa predisposizione di un progetto di rinaturalizzazione che preveda i dovuti raccordi planoaltimetrici con il terreno attiguo, la messa a dimora di essenze tipiche del bosco planiziale e garantisca la fruizione naturalistica delle zone umide localizzate a monte;
- i sottopassi per la fauna selvatica previsti nel progetto dovranno essere allestiti con inviti costituiti da siepi con funzione attrattiva e trofica per la fauna selvatica (corniolo, biancospino, rosa canina, etc.) che ne migliorino l'inserimento paesaggistico e ne aumentino la probabilità di utilizzo;
- l'intero tracciato viario dovrà essere dotato di apposita cartellonistica stradale al fine di segnalare la presenza di possibili attraversamenti da parte di popolazioni di ungulati;
- dovrà essere assicurata una gestione degli espropri che preveda la possibilità di comprendere nei terreni da espropriare anche eventuali superfici residuali;
- in sede di progettazione definitiva si dovrà procedere alla caratterizzazione di dettaglio dei litotipi sottoposti a carico ad opera del rilevato e valutare con precisione l'escursione della soggiacenza dell'acquifero superficiale ed il regime delle acque sotterranee;
- poiché l'area in esame è stata soggetta a fenomeni di allagamento in occasione di alcuni eventi alluvionali del passato (nel 1951 è stata interessata parte dell'area abitata di Volpiano in località Borgonuovo, nel 1992 e nel 1994 si sono registrati fenomeni di allagamento diffusi nelle aree agricole interessate dal progetto, limitrofe al Torrente Bendola) il rilevato stradale dovrà essere predisposto in modo tale da non costituire un ostacolo alla propagazione di eventuali acque di esondazione;
- in particolare sarà opportuno presentare una relazione idraulica che tenga conto dei parametri richiesti per la progettazione di infrastrutture viarie dall'Autorità di Bacino, in accordo con quanto previsto dal P.A.I. e dalla "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle Fasce Fluviali A e B";
- dovrà essere prestata particolare attenzione alla rete di fossi irrigui la cui funzionalità non dovrà essere compromessa a seguito dell'intervento;
- l'interferenza con il Torrente Bendola, che risulta iscritto nell'Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Torino e vincolato ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.490/1999, comporta che:

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere richiesta ed ottenuta dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Direzione OO.PP - della Regione Piemonte l'autorizzazione idraulica a norma del R.D. 523/1904;
 - dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni presso il competente Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte;
 - dovrà essere richiesta ed ottenuta la specifica autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale al competente Servizio di questa Provincia per qualunque scarico idrico dovesse rendersi necessario, anche se temporaneo ovvero in fase di cantiere;
 - particolare attenzione dovrà essere posta nell'individuare i recettori dei canali di raccolta delle acque di piattaforma, privilegiando quelle soluzioni che evitino l'interferenza diretta con le aree umide locali;
 - in fase di progettazione definitiva, alla luce di rilievi a scala più dettagliata, dovranno essere approfondite le interferenze con il tracciato in progetto;
 - in caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti nelle aree di cantiere prive di superficie pavimentata il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato;
 - per la realizzazione del rilevato stradale in progetto dovrà essere valutata l'opportunità di utilizzare il materiale derivante dal tratto dell'attuale S.P.40 che si prevede di dismettere;
 - il proponente dovrà comunicare all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento V.I.A./V.A.S.) i tempi di inizio lavori e le fasi di realizzazione dell'opera ai fini dell'espletamento dei controlli ai sensi dell'art.8, comma 2 della L.R. n.40/98 e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.;
 - il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento V.I.A./V.A.S. una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio incluse nello studio di prefattibilità ambientale e integrate da quelle adottate con la Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto;
2. Di prendere atto della richiesta del Comune di Volpiano di risolvere il nodo viabilistico dello svincolo di accesso alla zona industriale attigua l'infrastruttura in progetto. Seppure tale svincolo non risulta compreso nel progetto in oggetto e quindi nell'istanza presentata ai fini dell'espletamento della procedura di V.I.A. ai sensi della L.R. 40/1998 ma non comportando variazioni sostanziali aggiuntive dal punto di vista delle ricadute e degli effetti sull'ambiente, si ritiene che anche qualora il progetto definitivo comprenda tale svincolo possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, fermo restando le condizioni sopra richiamate;
3. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 15/04/2003

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina